

LOREGGIA, IL CASO DELLA FAMIGLIA CON QUATTRO FIGLI CHE NON TROVA UNA CASA IN AFFITTO

# Ba, sfratto rinviato alla fine della scuola

Sunia, Fiom e Fillea Cgil convincono proprietà e ufficiale giudiziario: ottenuta una proroga fino al 18 giugno

Silvia Bergamin / LOREGGIA

Rinviato al 18 giugno lo sfratto di Ba Mamadou Alpha e della sua famiglia: «Abbiamo tre mesi di tempo per trovare una soluzione ed evitare che in sei finiscano in mezzo a una strada». Aria pesante ieri mattina al civico 18 di via Aurelia a Loreggia, dove era in programma lo sfratto esecutivo di Ba Mamadou Alpha, 34 anni, della moglie e dei loro quattro bimbi di 9, 7, 4 e un anno - e che ha accolto anche gli attivisti del Sunia, della Cgil di Padova, della Fiom Cgil, categoria a cui è iscritto Ba che è un operaio metalmeccanico in un'azienda di Resana, e della Fillea Cgil Padova, disposti a incatenarsi



Il presidio dei sindacati per rinviare lo sfratto della famiglia di Loreggia, con loro c'è Ba Mamadou Alpha

ai termosifoni dell'abitazione proprietaria - rappresentata da un legale - e ufficiale giudiziario fossero rimasti fermi nei propri propositi. Dopo qualche momento di inevitabile tensione si è giunti a una temporanea soluzione: lo sfratto è stato sospeso fino al 18 giugno, giorno in cui termineranno le scuole dei quattro figli della coppia, originaria del Senegal. Fino ad allora, Ba e i suoi congiunti potranno restare, poi dovranno andarsene. Dove, non si sa.

«Una soluzione temporanea» conferma Michele Brombin del Sunia Cgil Padova e Rovigo, «a cui siamo giunti nonostante all'inizio la controparte fosse assolutamente decisa a entrare in possesso in giornata dell'appartamento. Evidentemente si sono resi conto che non si poteva mettere in strada una famiglia con quattro figli piccoli. Avrebbero naturalmente preferito che Ba si trasferisse in un immobile messo a disposizione del Comune, una soluzione che noi abbiamo respinto perché l'alloggio è troppo piccolo». «A Ba, cittadino italiano, capita quel che succede a tanti lavoratori africani o asiatici: nel mercato privato

non trovano casa perché i proprietari non affittano a stranieri. Questo è il problema e le istituzioni sembrano assistere inerti. I piccoli Comuni non hanno mezzi e risorse - a volte neanche la volontà politica - per risolvere il problema dell'emergenza abitativa in cui si trovano molti stranieri, è necessario che intervenga la Regione che però è assolutamente assente».

Il sindacato non lascerà sola questa famiglia: «La nostra mobilitazione ha raggiunto un parziale successo, ma il problema è stato solo spostato. Faremo di tutto per trovare un alloggio, però è necessario che le Istituzioni inizino a farsi carico dell'enorme problema abitativo che vivono molti stranieri». «Sono due anni che cerco casa» sottolinea Ba, «ma purtroppo i privati non affittano agli stranieri. Da soli, io e la mia famiglia, non ce la possiamo fare. Dal 2007 vivo a Loreggia, ho anche la cittadinanza italiana, ma questo sembra non contare. Ho anche un lavoro a tempo indeterminato e ho sempre pagato regolarmente l'affitto. Lo sfratto è dovuto alla fine del contratto, che la proprietaria non intende rinnovare». —

# Rinviato al 18 giugno lo sfratto della famiglia senegalese

## LOREGGIA

È stato sospeso fino alla fine dell'anno scolastico lo sfratto esecutivo per una famiglia senegalese di due genitori e quattro figli piccoli, tutti nati in Italia e di età inferiore ai 10 anni. La famiglia, assieme alla Cgil, ha tempo fino al prossimo 18 giugno per trovare una soluzione ed evitare a Ba Mamadou Alpha e alla sua famiglia di finire in mezzo ad una strada.

## LA TENSIONE

C'era tensione ieri mattina al civico 18 di via Aurelia, l'abitazione dove era in programma lo sfratto della famigliola africana: sul posto gli attivisti del Sunia, della Fiom e della Fillea Cgil. I

sindacalisti erano disposti pure ad incatenarsi ai termosifoni dell'abitazione se la proprietaria dell'immobile che non intende rinnovare il contratto di locazione (rappresentata da un legale) e l'ufficiale giudiziario fossero rimasti fermi nei propri propositi.

Dopo qualche momento di inevitabile tensione però si è giunti ad una temporanea soluzione: lo sfratto è stato sospeso fino al 18 giugno, giorno in cui termineranno le scuole a cui vanno due dei quattro figli. Fino ad allora, Ba e i suoi congiunti potranno restare, poi dovranno andarsene. Dove, al momento, non si sa. «Una soluzione temporanea – dice Michele Brombin del Sunia Cgil Padova e Rovigo – a cui siamo giunti nonostante all'inizio la nostra controparte

fosse decisa ad entrare in possesso in giornata dell'appartamento. Devono essersi resi conto che non si poteva mettere in strada una famiglia con quattro figli piccoli. Avremmo naturalmente preferito che la famiglia si trasferisse in un immobile del Comune, una soluzione che noi abbiamo respinto perché l'alloggio non è idoneo a una famiglia con sei componenti».

**LA PROPRIETÀ  
ATTENDERÀ  
LA FINE DELLA SCUOLA,  
FREQUENTATA  
DA DUE DEI QUATTRO FIGLI  
DELLA COPPIA**



IL PRESIDIO I rappresentanti sindacali nell'abitazione di via Aurelia

## LA POSIZIONE

Per la Cgil dovrebbero essere «le istituzioni a farsi carico dell'emergenza abitativa». «La nostra mobilitazione – aggiungono i sindacalisti – ha raggiunto un parziale successo però il problema è stato solo spostato. Naturalmente il sindacato non lascerà solo Ba e farà di tutto per aiutarlo a trovare un alloggio». Nel mercato privato è difficile ancora trovare casa per un lavoratore straniero: «Sono due anni che cerco invano una casa – ammette Ba Mamadou Alpha –. Da soli, io e la mia famiglia, non ce la possiamo fare, abbiamo bisogno che le istituzioni ci diano una mano».

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rinviato lo sfratto dell'operaio senegalese «Sono italiano, ho sempre pagato l'affitto»

Loreggia, concessa la proroga fino a giugno per far terminare la scuola ai bambini

**LOREGGIA** Dal dramma dello sfratto esecutivo al rinvio del provvedimento giudiziario di circa tre mesi. Mattinata davvero difficile, quella di ieri, al civico 18 di via Aurelia a Loreggia, nell'abitazione dov'era in programma l'arrivo dell'ufficiale giudiziario per sancire l'addio al domicilio di Ba Mamadou Alpha e della sua famiglia, moglie e quattro figli tutti di età compresa fra nove e un anno.

Per impedire lo sfratto si sono mobilitati gli attivisti del Sunia, della Cgil di Padova e soprattutto della Fiom Cgil, sigla sindacale di categoria a cui è iscritto Ba. L'uomo, 34 anni originario del Senegal, è un operaio metalmeccanico in un'azienda del territorio e ha chiesto aiuto anche alla Fillea



**L'intervento** Al fianco di Ba si sono schierati la Fiom, la Cgil e il Sunia

Cgil Padova per risolvere la sua situazione.

Tutti gli attivisti si erano detti disposti pure ad incatenarsi ai termosifoni dell'abitazione se la proprietaria dell'immobile, il suo avvocato e l'ufficiale giudiziario fossero

rimasti fermi nei propri propositi.

Alla fine, dopo una lunga trattativa durata circa due ore, la proprietaria ha deciso di concedere una proroga al prossimo 18 giugno, per dare modo ai figli di Ba di terminare l'anno

scolastico. Allo stesso tempo, però, è stato sottolineato come questa concessione sarà l'ultima: «Abbiamo guadagnato tempo — dice Michele Brombin del Sunia Cgil Padova e Rovigo — e siamo giunti a una soluzione nonostante all'inizio la nostra controparte fosse assolutamente decisa a entrare in possesso in giornata dell'appartamento». «Evidentemente — prosegue — devono essersi resi conto anche loro che non si poteva mettere in strada una famiglia con quattro figli piccoli. Avrebbero naturalmente preferito che la famiglia si trasferisse in un immobile messo a disposizione del Comune, una soluzione che noi abbiamo respinto perché l'alloggio è troppo piccolo e non idoneo a una famiglia con sei compo-

nenti». «Ci impegneremo — ha concluso il sindacalista — per trovare un alloggio nei prossimi mesi che possa essere adatto a una famiglia così numerosa». Ba, con le lacrime agli occhi e visibilmente commosso, chiede aiuto: «Cerco casa da due anni — spiega — ma purtroppo nessuno vuole affittare agli stranieri. Ho la cittadinanza italiana, vivo in questo Paese ormai da tempo e credo che le istituzioni dovrebbero intervenire. Ho anche un lavoro a tempo indeterminato in un'azienda solida del territorio e ho sempre pagato regolarmente l'affitto. Lo sfratto è dovuto alla fine del contratto e la proprietaria non intende assolutamente rinnovarlo».

**Dimitri Canello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA